

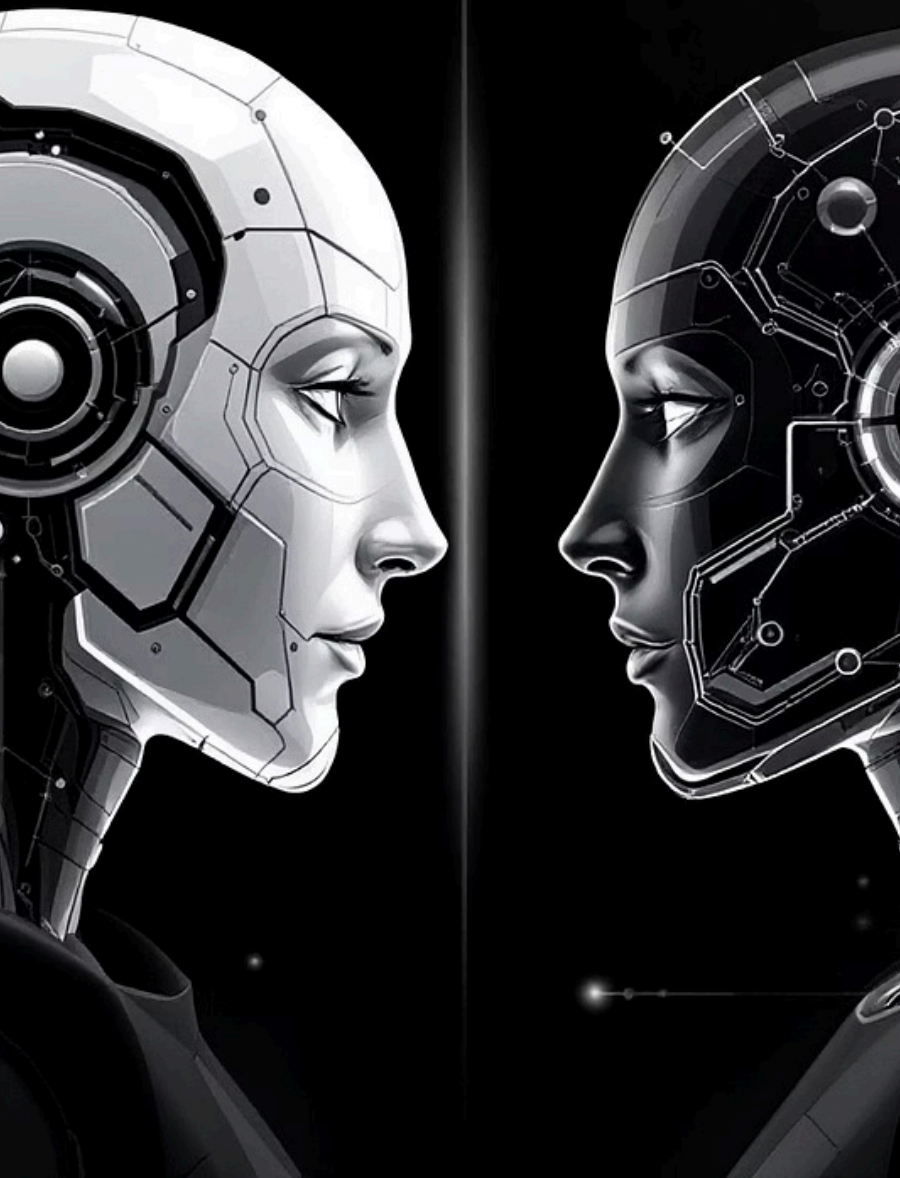
IA Etica per le PMI.

Non un obbligo, ma il motore della nostra identità

Fabrizio Degni - fabrizio.degni@gsom.polimi.it

L'Intelligenza Artificiale: un'opportunità per le imprese italiane - 4 Luglio 2025.





Cambiare prospettiva sull'IA etica

Oggi sentiamo parlare di Intelligenza Artificiale associata a parole come "**rischio**", "**regolamento**", "**sanzione**". Ci viene detto che dobbiamo adottare un'AI "etica e responsabile" per essere in regola, per proteggerci.

Permettetemi di dirlo chiaramente: questa è la prospettiva sbagliata.

È una prospettiva perdente.

Pensare all'etica come a un paracadute, a una polizza assicurativa contro i problemi, significa non aver capito la vera natura dell'opportunità che abbiamo di fronte. Per una PMI italiana, **l'etica non può e non deve essere il paracadute. L'etica è il motore.**

Dall'approccio difensivo all'etica come manifesto

1. L'approccio difensivo: una sconfitta in partenza

Se il nostro unico motivo per interessarci all'etica è la paura dell'AI Act (Regolamento (UE) 2024/1689) europeo, abbiamo già perso. Perché?

- **Uccide l'innovazione:** La paura porta alla paralisi, non alla creatività. Frena la sperimentazione.
- **È un costo, non un investimento:** Se l'etica è solo una serie di caselle da spuntare, diventa un'altra voce di spesa burocratica, un peso morto per l'azienda.
- **Non crea valore:** Un cliente non vi sceglierà perché "siete conformi alla normativa X". La compliance è il minimo indispensabile, non un vantaggio competitivo.

Le nostre imprese non sono nate per "evitare problemi". Le nostre imprese sono nate per **creare valore**. Ed è qui che dobbiamo ribaltare completamente il discorso.

2. L'etica come manifesto: quattro pilastri per un'IA "a modo nostro"

Cosa significa, quindi, che l'etica è il motore? Significa che l'IA etica diventa l'occasione per le PMI di dichiarare al mondo chi sono e come lavorano.

Significa fare "IA a modo nostro", con quella cura e quella visione che sono nel nostro DNA imprenditoriale.

I. L'etica come atto di creazione

L'artigiano che firma il suo pezzo unico non lo fa per evitare una sanzione. Lo fa perché quella **firma è la sua identità**, la sua promessa di qualità, il suo orgoglio. Allo stesso modo, un'IA etica non significa dire: "devo essere trasparente per rispettare l'AI Act". Significa dire:

"Voglio che i miei clienti vedano come funziona il mio sistema, perché sono orgoglioso della logica che ho costruito e dei valori che riflette".

È un atto di apertura e di fiducia, non di difesa.



II. L'etica come dichiarazione di Identità

Il "**Made in Italy**" non è nato per rispettare una normativa. È nato per comunicare al mondo un modo unico di fare le cose: con qualità, design, passione. L'AI etica è la nostra occasione per creare il "**Made With Care**" digitale. È il modo in cui una PMI può dire: "Noi non usiamo un algoritmo qualunque preso da una scatola nera.

Noi abbiamo costruito o personalizzato una soluzione che mette al centro le persone, che rispetta la nostra comunità, che incarna i nostri valori". Diventa un marchio di fabbrica inconfondibile.





III. L'etica come generatore di innovazione radicale



Trasparenza

Il vincolo della trasparenza ci obbliga a semplificare i processi, rendendoli più efficienti.



Equità

Il vincolo dell'equità (fairness) ci spinge a conoscere meglio i nostri clienti e a scoprire nuovi segmenti di mercato che gli algoritmi "pigri" ignorano.



Spiegabilità

Il vincolo della spiegabilità ci porta a sviluppare AI più robuste e affidabili.

I vincoli, se visti correttamente, sono la più grande fonte di creatività. L'architettura sostenibile non ha prodotto edifici più noiosi, ma soluzioni abitative più intelligenti, belle e innovative. Allo stesso modo, porsi dei vincoli etici ci costringe a pensare in modo diverso.

L'etica diventa un catalizzatore che forza l'innovazione che altrimenti non avremmo mai cercato.

IV. L'etica come forma di resistenza culturale



Le Big Tech propongono un modello di IA basato sulla scala, sull'efficienza spersonalizzata, sull'omologazione.

C'è chi si è fatto paladino di "esportare un'IA democratica..."

Una PMI non può e non deve competere su quel campo. Il vero vantaggio competitivo di un'impresa italiana è il suo legame con il territorio, la sua rete di relazioni, la sua capacità di cura del cliente.

Un'AI etica è una forma di resistenza culturale: è lo strumento per potenziare queste qualità uniche, non per sostituirle. **È usare la tecnologia per aumentare l'umanità del nostro lavoro, non per diminuirlo.**



Non "Devo", ma "Voglio"



L'Intelligenza Artificiale è qui

La domanda per noi non è se usarla, ma come vogliamo usarla.



Possiamo scegliere di subirla

Di vederla come un'onda anomala da cui proteggerci con scudi normativi e paracadute di conformità.



Oppure, possiamo scegliere di cavalcarla

Di prenderne il timone. Di fare dell'etica non il nostro scudo, ma la bussola che guida la nostra rotta. Di trasformare un presunto obbligo in un manifesto.

La scelta è passare dal "devo" al "voglio".